

Anno XXVI

n. 11 Novembre 2006

essecome

Fire&Smoke

BMS

TVCC

BiometriaTech

MENSILE DI INFORMAZIONE SU TECNOLOGIE, APPLICAZIONI E PROBLEMATICHE DELLA SICUREZZA

edis
edizioni specializzate

www.securindex.com

11/06

Videosorveglianza attiva per la Pinacoteca di Faenza

"Avere in città un'azienda tecnologica che si mette al servizio della cultura non può che fare piacere": con queste parole il sindaco di Faenza, Claudio Casadio,

ha espresso la propria riconoscenza per l'impegno di Arteco al servizio della Pinacoteca cittadina.

L'occasione è stata data dalla conferenza stampa che si è svolta lo scorso lunedì 2 ottobre, presso la stessa sede della Pinacoteca Comunale di Faenza, e alla quale hanno partecipato, oltre al sindaco, anche Cristina Tampieri (Assessore alla Cultura del Comune di Faenza), Carlo Bucci (Presidente di Arteco S.p.A.) e Enrico Viarani (Product Manager di Arteco S.p.A.). L'incontro è stato coordinato dal Direttore della Pinacoteca, Claudio Casadio (omonimo del sindaco) e ha rappresentato un vero e proprio "debutto in società" per il nuovo impianto di Arteco.

L'azienda, infatti, specializzata in tecnologie d'avanguardia nel settore della videosorveglianza, ha donato al museo un nuovo impianto di videosorveglianza intelligente, composto da nove telecamere, installate in posizioni strategiche all'interno dell'edificio, e una postazione di controllo posizionata all'ingresso della Pinacoteca. Come ha illustrato Claudio Bucci, "avevamo progettato un sistema di sicurezza innovativo e c'era il bisogno di una sorta di 'palestra' cittadi-

na per poterlo mettere effettivamente in pratica. Le telecamere, piccole e discrete, sono posizionate in alto, sopra le opere esposte, e sono collegate ad apparecchiature Spy Box, alloggiare in appositi quadri tecnici. Quando qualcuno si avvicina troppo alle opere d'arte scatta un allarme". A sovrintendere il regolare funzionamento dell'intero impianto c'è, ovviamente, un sofisticato software.

Come sottolinea l'azienda, infatti, illustrando la propria strategia per il sistema di videosorveglianza, l'idea alla base della progettazione è stata proprio quella di sviluppare un software che contenesse le funzioni base richieste dal mercato della videosorveglianza, operasse su un PC industriale tramite TVCC commerciali per risolvere sia applicazioni semplici che complesse, senza dovere procedere a personalizzazioni intricate e costose. In questo modo, il tempo di transito di un ordine o di una offerta all'interno di Arteco è stato ridotto al minimo, praticamente pochi giorni. Da questa idea, confermata nella sua validità dalle verifiche sul mercato, discendono alcune conseguenze di strategia commerciale tuttora valide.



Alcune immagini della conferenza stampa di lunedì 2 ottobre alla Pinacoteca Comunale di Faenza

L'azienda

ARTECO SpA è una società della "BUCCI HOLDING CORPORATE SpA" con sede a Faenza (RA).

Il gruppo BUCCI controlla aziende operanti nei settori industriale, finanziario ed immobiliare nelle quali coordina le attività gestionali e strategiche sia direttamente che indirettamente.

Dal 1987 ARTECO opera nel settore dei sistemi di controllo per automazione specializzandosi nella fornitura di sistemi completi e di programmi applicativi specifici.

Negli ultimi anni ARTECO ha realizzato un innovativo sistema di videosorveglianza attiva per il controllo ambientale utilizzando precedenti esperienze nella visione industriale. Questo ha portato alla nascita della divisione "Security Technologies" che comprende una gamma di sistemi "intelligenti", sofisticati nelle prestazioni, semplici da usare e da installare, capaci di svolgere in maniera autonoma qualsiasi funzione richiesta dal mondo della videosorveglianza e della sicurezza. Oggi è attiva anche la divisione "Communication Technologies", che comprende sistemi di networking a tutto campo, telefonia, dati e office automation.

Per ulteriori informazioni si può consultare www.arteco.it



Innanzitutto, il prodotto Artecò non può essere posizionato in una fascia cosiddetta "bassa" del mercato (occupata in larga parte da prodotti coreani e cinesi, nonché dal cosiddetto mondo del "fai da te") per il fatto



Una sala della pinacoteca di Faenza

di essere PC based, e quindi avere un prezzo di vendita non basso almeno rispetto a questi componenti. Inoltre, la parametrizzazione necessaria, anche se semplice per un addetto ai lavori, lo esclude dal mercato degli installatori di sensori banali, ma offre invece loro la possibilità di elevarsi verso strumenti più tecnologici.

È da notare che, dal punto di vista della commercializzazione, Artecò ha deciso di cercare vendite dirette a utilizzatori finali i quali presentano esigenze o applicazioni in linea con le capacità del sistema. Inoltre, è stata concepita una possibile vendita

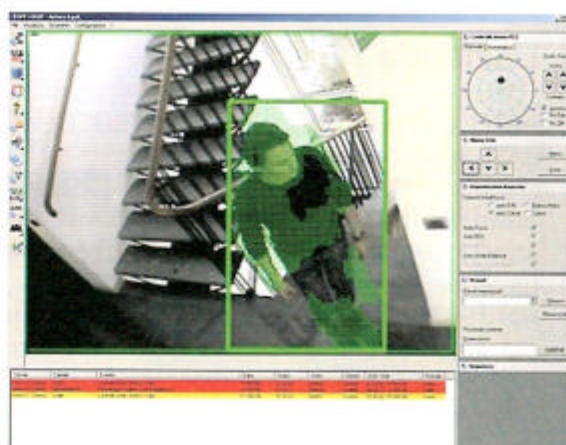
tramite il canale "Installatore" che ha portato a concepire un prodotto di base (easy) in cui la differenza di prezzo era determinata dal valore attribuito al software, mentre l'incidenza e il costo dell'hardware era uguale a quello dei prodotti "normali". Per cui si può tranquillamente affermare che il sistema Artecò non è un semplice "sistema di allarme" ma un sistema multifunzionale intelligente le cui prestazioni possono essere dimensionate verso il basso, pur restando un sistema della fascia alta del mercato.

Il ruolo della videosorveglianza si è pienamente evoluto oramai verso quella che viene definita "videosorveglianza attiva". I sistemi che necessitano di controllo visivo continuo e producono quantità inaccettabili di segnalazioni ridondanti vengono sempre più di frequente messi da parte. Si ricorre quindi a tutti quegli strumenti di filtraggio che consentono una notevole riduzione dei falsi eventi e la massima semplicità di accesso alle immagini registrate, anche attraverso Internet o cellulare.

In poche parole, il software che sovrintende l'impianto installato da Artecò presso la Pinacoteca di Faenza, è in grado di distinguere il normale e quotidiano svolgersi degli eventi (il pubblico che visita una sala, per esempio), da un evento che rappresenta un "allarme" e un possibile pericolo (come una mano che si avvicina e tocca un quadro).

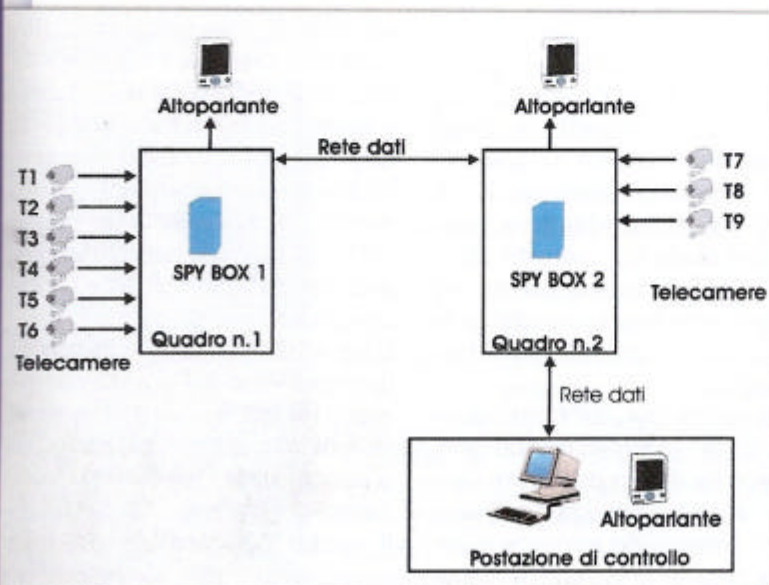
Oltre a ciò, il sistema è in grado di riconoscere la "gravità" degli eventi rilevati: un insetto che sfiora il quadro ed entra nel raggio d'azione della telecamera non genera un allarme.

Il valore commerciale dell'impianto installato da Artecò a protezione delle opere d'arte della Pinacoteca di Faenza si ag-



Arteco per la cultura

La Pinacoteca comunale di Faenza è dotata di un impianto di videosorveglianza di questo tipo. Sono utilizzati due SPY-BOX installati ognuno dietro alla parete sulla quale sono esposti i quadri. Le telecamere, piccole e discrete, sono posizionate in alto, sopra le opere esposte e sono collegate alle apparecchiature SPY-BOX alloggiata in appositi quadri elettrici. Ogni SPY-BOX è collegato, tramite rete ETHERNET, ad una postazione di controllo SPV-LOGIC posizionata all'ingresso della Pinacoteca. Ogni SPY-BOX è poi in grado di pilotare un altoparlante in grado di emettere suoni di allerta o messaggi vocali preregistrati digitalmente. La figura sottostante descrive schematicamente l'impianto.



già sui diecimila euro, e va ad aggiungersi tra i fiori all'occhiello delle numerose applicazioni e dei case studies dell'azienda, tra cui si segnalano installazioni in metropolitane, zone industriali, strutture ospedaliere, impianti di potabilizzazione e istituti di vigilanza.

Arteco è considerata tra le prime aziende al mondo nel settore della videosorveglianza e ha di recente aperto una sede distaccata a Saint Louis, nel Missouri, Stati Uniti. L'obiettivo, ovviamente, è quello ambizioso di penetrare nel mercato americano. Come ha dichiarato apertamente Bucci, "Siamo interessati anche ai mercati di India e Cina, ma per ora ci rivolgiamo soprattutto a quello italiano. Di recente abbiamo realizzato un impianto di videosorveglianza antiterrorismo per la rete metropolitana della città di Roma. Quel sistema è in grado di evidenziare gli oggetti o le borse che vengono abbandonati e di lanciare l'allarme". La videosorveglianza, quindi, si fa sempre più attiva.

